



UNIONE EUROPEA

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia  
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SIZIANO

Via Pavia, n. 58/60 - 27010 SIZIANO (PV)

Codice Ministeriale PVIC81500V -- C.F. 96049770181

Telefono 0382/617348 - Fax 0382/679413

[www.icsiziano.jimdo.com](http://www.icsiziano.jimdo.com) -- e-mail: [pvic81500v@istruzione.it](mailto:pvic81500v@istruzione.it)

PEC: [ic.siziano@postecert.it](mailto:ic.siziano@postecert.it) -- [PVIC81500V@PEC.ISTRUZIONE.IT](mailto:PVIC81500V@PEC.ISTRUZIONE.IT)



## PROTOCOLLO ACCOGLIENZA E INCLUSIONE ALUNNI CON DISABILITA'

L'adozione di un **Protocollo di Accoglienza** consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, in particolare la Legge Quadro 104 del 1992, la quale auspica il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona con disabilità, promuovendone la piena inclusione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società.

In particolare l'art. 12, Diritto all'educazione e all'Istruzione, stabilisce che: "L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona con disabilità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione e che l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà d'apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle

disabilità connesse all'handicap.”

Per **Accoglienza** non si intende solo un momento iniziale in cui la scuola si attiva in conseguenza dell'arrivo di alunni disabili, ma **si intende un atteggiamento che si traduce in azioni e attenzioni costanti.**

Il nostro Istituto da sempre è attento ad accogliere gli alunni con difficoltà e a creare per loro l'ambiente migliore in cui intraprendere il percorso educativo e scolastico, pedina basilare del progetto di vita.

**L'I.C. di Siziano**, quindi, ha ritenuto opportuno:

1. stendere un Protocollo di Accoglienza che contenga:

- le finalità;
- le fasi principali del progetto integrazione;
- i compiti e ruoli dei vari soggetti interessati;
- i documenti necessari;

2. rivedere e integrare periodicamente il Protocollo, alla luce delle esperienze realizzate, essendo esso uno strumento di lavoro;

3. inserire il Protocollo di Accoglienza, elaborato dalle referenti BES , visionato dal GLI, dallo Staff di dirigenza e successivamente deliberato dal Collegio Docenti, nel PTOF( Piano Triennale dell'Offerta Formativa) del nostro Istituto;

4. pubblicare il suddetto Protocollo, sul sito ufficiale dell'Istituto, per essere visibile a tutto il personale scolastico e a tutti i genitori, non solo quelli di alunni con disabilità.

## **LE FINALITA' DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA:**

→ Favorire l'inclusione dell'alunno con disabilità all'interno della classe e della scuola, tenendo presenti bisogni e possibilità emerse nell'interazione con i coetanei e con gli adulti di riferimento.

→ Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro Istituto.

→ Consentire all'alunno con disabilità una maggiore partecipazione all'attività didattica della classe, aumentandone il coinvolgimento, il grado di autostima e la motivazione personale.

→ Facilitare l'ingresso a scuola dell'alunno e sostenerlo nella fase di adattamento al nuovo ambiente.

→ Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, Provincia, Enti Accreditati, Agenzie Sociali)

## **LE FASI PRINCIPALI DEL PROGETTO INCLUSIONE:**

1. ISCRIZIONE

2. PASSAGGIO DI INFORMAZIONI TRA ORDINI DI SCUOLA

3. CONOSCENZA DELLE RISORSE DISPONIBILI

4. ACCOGLIENZA

5. INSERIMENTO

6. COLLABORAZIONE CONTINUA TRA FAMIGLIA, DOCENTI, NON DOCENTI E ISTITUZIONI

## **7. VERIFICA E VALUTAZIONE**

## **8. ORIENTAMENTO IN USCITA**

### **ISCRIZIONE**

Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado e di presentazione dell'offerta formativa dell'I.C., l'alunno e la famiglia possono avere un primo contatto conoscitivo con esso. Successivamente, la famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno, presso la segreteria, nei termini prestabiliti ed entro breve tempo, farà pervenire la certificazione medica attestante la disabilità all'Istituto.

### **PASSAGGIO D'INFORMAZIONI TRA ORDINI DI SCUOLA**

Il Dirigente Scolastico con la commissione continuità e formazione classi prime provvedono alla formazione delle nuove prime in base ai criteri contenuti nel PTOF dell'Istituto e alle informazioni date dagli insegnanti curricolari e di sostegno della scuola frequentata dagli alunni in uscita. Tali informazioni saranno utili al futuro insegnante di sostegno e al team della Classe al fine di avere un quadro iniziale della situazione.

### **CONOSCENZA DELLE RISORSE DISPONIBILI**

Il Dirigente scolastico comunica le risorse disponibili per l'alunno, insegnante e ore di sostegno, eventuale presenza e ore di assistente educativa comunale.

### **ACCOGLIENZA**

Il consiglio di Intersezione, d'Interclasse e di Classe esamina l'alunno/a nel contesto classe e ne mette a fuoco le potenzialità e le difficoltà relazionali e cognitive. L'insegnante di sostegno cura il dialogo con la famiglia, raccoglie i dati forniti dalla scuola dell'ordine precedente e li rende noti ai colleghi e raccoglie e valuta le prime osservazioni dei docenti curricolari.

### **INSERIMENTO**

Il consiglio di Intersezione, di Classe e Interclasse insieme all'insegnante di sostegno progettano il Percorso Educativo Individualizzato per lo studente e creano un clima di inclusione e accettazione all'interno della classe, in maniera tale che l'alunno disabile si senta completamente "accolto".

Allestire un setting educativo adeguato diventa, per gli insegnanti, di fondamentale importanza per garantire il raggiungimento degli obiettivi programmati. Per fare ciò:

- l'alunno/a con disabilità deve rimanere in classe per il maggior tempo possibile;
- l'alunno/a con disabilità deve fare il più possibile le stesse cose che fanno i suoi compagni;
- l'alunno/a con disabilità deve il più possibile essere posto nelle stesse condizioni formative degli altri studenti;
- i compagni devono essere i principali insegnanti di sostegno dell'alunno/a disabile.

### **COLLABORAZIONE CONTINUA TRA FAMIGLIA, DOCENTI, NON DOCENTI E ISTITUZIONI**

- E' fondamentale che gli insegnanti curricolari e l'insegnante di sostegno si confrontino costantemente e progettino in comune il lavoro educativo – didattico della classe e dell'alunno/a.
- Un ruolo di consulenza viene svolto dagli operatori dell'ASL che, per la loro competenza specifica, forniscono la certificazione e la diagnosi funzionale.

- E' essenziale una collaborazione costruttiva con la famiglia che deve essere sempre informata relativamente all'evoluzione del percorso scolastico del proprio figlio. L'informazione sarà garantita attraverso colloqui formali secondo il calendario scolastico e informali durante le ore di udienza e programmazione settimanale ed eventuali contatti telefonici. Al termine dei due quadrimestri per le famiglie sarà disponibile una scheda con valutazione in decimi riguardanti le varie discipline definite nel P.E.I.

Gli insegnanti ai fini dell'inclusione dell'alunno, potrebbero essere utili nel sostenere la famiglia negli adempimenti previsti dalla procedura per la certificazione della disabilità, subito dopo aver ottenuto una diagnosi clinica da uno specialista (neuropsichiatra infantile pubblico o convenzionato).

Ottenuta la certificazione di disabilità, la scuola deve verificare che le famiglie consegnino una copia della relazione della Commissione alla Neuropsichiatria Infantile di riferimento e una all'Istituto Scolastico.

- E' opportuno che la scuola controlli i termini delle certificazioni e invii per il rinnovo solo le certificazioni che sono in scadenza;

Nel caso in cui ci sia la necessità di un confronto tra specialista e docente di sostegno e/o docenti curricolari, previo appuntamento telefonico o tramite mail, all'atto dell'incontro compilare il modulo. **(ALLEGATO 1)**

Nel caso in cui per l'alunno sia necessaria la presenza di un assistente all'autonomia personale e scolastica, è necessario che la famiglia faccia richiesta alla neuropsichiatra di riferimento che, se ne conferma l'effettivo bisogno, fornisce la documentazione da consegnare alla scuola che provvederà a contattare il comune. Quest'ultimo, dopo aver valutato le richieste pervenute, comunica alla scuola la figura e le ore di assistenza educativa disponibili per l'alunno.

## **VERIFICA E VALUTAZIONE**

Sono legate ai percorsi didattici effettivamente svolti e sono frutto di un lavoro comune degli insegnanti curricolari e di sostegno nell'ambito del consiglio di Intersezione, di Interclasse e di Classe.

Gli allievi che vengono ammessi a sostenere l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo dell'istruzione possono svolgere prove semplificate e/o differenziate, in linea con gli interventi educativi – didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato, secondo le indicazioni contenute nell'art. 318 del d.l. 16 Aprile 1994 n.297.

Nei diplomi dell'Esame di Stato e nei certificati delle competenze da rilasciare alla conclusione degli stessi non è fatta menzione delle prove semplificate e/o differenziate sostenute dagli alunni con disabilità.

Per la certificazione delle competenze i docenti delle materie curricolari insieme al docente di sostegno possono utilizzare prove adeguate alla disabilità dell'alunno.

## **PROVE INVALSI**

**Per queste ci si attiene strettamente alle indicazioni che di volta in volta vengono fornite dal Miur.**

## **ORIENTAMENTO IN USCITA**

Al termine dell'anno conclusivo, del ciclo della Scuola dell'Infanzia, Primaria o Secondaria di primo grado, sarà inviata, con protocollo riservato, all'istituzione che accoglierà l'alunno/a la documentazione completa che lo riguarda: diagnosi funzionale, Piano Educativo Individualizzato, Profilo Dinamico Funzionale, relazione dell'insegnante di sostegno, scheda di valutazione ed ogni altro documento utile a favorire un'iniziale conoscenza dell'iter scolastico e del livello di sviluppo raggiunto.

**Per alcuni bambini per i quali è consigliabile la frequentazione di un anno aggiuntivo (per certificazione ai sensi della legge 104 o anche in assenza di certificazione), nel caso in cui la Neuropsichiatra dia questo**

suggerimento, gli insegnanti o il dirigente sono sollecitati a contattarla per valutare insieme la situazione e il contesto scolastico e trovare la soluzione più adatta per il benessere dell'alunno.

## COMPITI E RUOLI DEL PERSONALE

### ⌘ Ruolo del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è il garante dell'Offerta formativa che viene progettata ed attuata dall'istituzione scolastica: ciò riguarda la globalità dei soggetti, e dunque, anche gli alunni con disabilità. Il Dirigente Scolastico facilita l'inclusione garantendo un'efficiente organizzazione delle risorse all'interno dell'istituto scolastico in quanto:

- cura gli adempimenti burocratici e mantiene i contatti con le istituzioni che si occupano dell'inclusione;
- si pone come garante nei confronti della famiglia;
- definisce tempi ufficiali per la collaborazione tra gli insegnanti;
- incentiva la motivazione del personale scolastico;
- collabora con i consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe al fine di verificare e valutare l'inclusione dell'alunno.

### ⌘ Ruolo dell'insegnante di sostegno

Gli insegnanti di sostegno hanno la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di Intersezione, di Interclasse, di Classe e dei Collegi Docenti. I docenti di sostegno, contitolari, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

L'insegnante di sostegno è una figura mediatrice fondamentale in quanto:

- ♣ contribuisce, con le sue capacità metodologiche - didattiche alla progettazione del progetto scolastico;
- ♣ stabilisce un rapporto privilegiato con l'alunno/a;
- ♣ aiuta e sostiene sia l'alunno/a sia il gruppo classe in cui è inserito intervenendo nella gestione dell'attività didattica;
- ♣ individua tensioni emotive e situazioni di disagio e le porta alla luce per favorirne la soluzione;
- ♣ sviluppa relazioni significative con la famiglia.

### ⌘ Ruolo degli insegnanti curricolari:

Gli insegnanti curricolari sono i principali agenti di un'effettiva inclusione:

- ♣ collaborano, all'interno del consiglio di Intersezione, di Classe e di Interclasse, all'osservazione e alla valutazione iniziale e in itinere.
- ♣ collaborano con l'insegnante di sostegno nelle fasi di progettazione e verifica del percorso didattico
- ♣ gestiscono la maggior parte del tempo che l'alunno/a trascorre a scuola.

### ⌘ Ruolo del personale non docente

Il personale non docente svolge una funzione di supporto all'inclusione:

- ♣ Il collaboratore scolastico contribuisce a rendere accogliente l'ambiente scolastico e può svolgere assistenza agli alunni con disabilità fornendo ad essi ausilio materiale nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nelle uscite da esse.
- ♣ Il personale di segreteria redige gli atti amministrativi necessari e cura la tenuta della documentazione.
- ♣ L'operatore educativo, su incarico del Comune, risponde alle esigenze personali dell'alunno e coadiuva il lavoro didattico.

## **DOCUMENTI NECESSARI:**

**tutti i documenti necessari saranno reperibili nel fascicolo personale dell'alunno/a presso la segreteria dell'I.C.**

### **Diagnosi Clinica**

E' redatta dall' ASL o medico privato convenzionato e definisce la patologia specifica di cui il disabile è riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della patologia.

E' compito dell'Istituto, all'inizio di ogni anno, accertarsi che non si siano verificati cambiamenti.

### **Diagnosi Funzionale**

L'articolo 3 dell' Atto di Indirizzo e Coordinamento del '94, al comma 1, così recita a proposito della Diagnosi Funzionale: "Per Diagnosi Funzionale si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno in situazione di handicap, al momento in cui accede alla struttura sanitaria per conseguire gli interventi previsti dagli artt. 12 e13 della legge n. 104/92".

La Diagnosi Funzionale deriva dall'acquisizione di elementi clinici e psicosociali ed esprime le conseguenze funzionali delle infermità indicando la previsione dell'evoluzione naturale.

Gli elementi psicosociali si acquisiscono tramite specifica relazione in cui siano contenuti:

- i dati anagrafici del soggetto;
- i dati relativi alle caratteristiche del nucleo familiare (composizione, stato di salute dei membri, tipo di lavoro svolto, contesto ambientale, ecc.).

Concorrono ampiamente a delineare la Diagnosi Funzionale l'insieme delle indicazioni relative alle "potenzialità registrabili in ordine ai seguenti aspetti":

- cognitivo (livello di sviluppo raggiunto e capacità di integrazione delle competenze);
- affettivo - relazionale (livello di autostima e rapporto con gli altri);
- linguistico (comprensione, produzione e linguaggi alternativi);
- sensoriale (tipo e grado di deficit con particolare riferimento alla vista, all'udito e al tatto);
- motorio - prassico (motricità globale e fine);
- neuro-psicologico (memoria, attenzione e organizzazione spazio-temporale);
- autonomia personale e sociale.

### **Profilo Dinamico Funzionale (ALLEGATO 2)**

Ha lo scopo di integrare le diverse informazioni già acquisite e indicare, dopo il primo inserimento scolastico, "il prevedibile livello di sviluppo che il bambino potrà raggiungere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni)" (D.P.R. 24/2/94).

Questo documento "indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap, con relative possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate progressivamente, rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata" (D.L. 297/94).

Descrive cioè "in modo analitico i possibili livelli di risposta dell'alunno in situazione di handicap riferiti alle relazioni in atto e a quelle programmabili" (D.P.R. 24/2/94).

In sostanza il P.D.F. rappresenta un momento di interazione e di confronto tra i diversi punti di vista dei soggetti coinvolti nella relazione educativa con l'alunno (docenti, tecnici A.S.L. e, fin dove possibile, la famiglia) con particolare riferimento all'ambiente scolastico.

Il P.D.F. è utile ai "fini della formulazione di un piano educativo individualizzato- P.E.I. (o personalizzato - P.E.P) perchè consente all'insegnante, evidenziando capacità ed analizzando limiti, di:

- dimensionare in modo adeguato alle potenzialità dell'alunno gli obiettivi e i relativi sotto obiettivi;
- adottare metodologie più mirate alle capacità e alle intelligenze possedute dal soggetto;
- scegliere didattiche alternative specifiche, funzionali e adattabili;
- privilegiare aree cognitive di più facile accesso e di maggior produttività;
- programmare percorsi e interventi, insistendo sulle abilità e potenzialità evidenziate nel Profilo Dinamico Funzionale, ed utilizzando canali diversi anche vicarianti ai fini di un maggior successo.

Poiché la compilazione del P.D.F. si configura come obbligo di legge (D.P.R. 24/02/1994), gli insegnanti di sostegno ed i docenti curricolari, con la collaborazione delle famiglie degli alunni, curano, a seguito della definizione congiunta con gli specialisti dell' A.S.L. , la stesura del profilo avendo cura, soprattutto, di esplorare il potenziale di sviluppo di ogni alunno, a breve e a medio termine, a partire dall'esame dei parametri indicati (autonomia, socializzazione, apprendimento - articolato per ambiti di conoscenza -, interessi,...) e quant'altro possa offrire un quadro il più possibile completo delle capacità, possibilità e carenze del soggetto.

### **Piano Educativo Individualizzato (ALLEGATO 3)**

Atto successivo al PDF, è **redatto all'inizio (entro il 30 Novembre) di ogni anno scolastico da insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno, ASL e genitori**, ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici.

Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'inclusione scolastica. Deve contenere:

1. Situazione iniziale, dedotta dall'osservazione iniziale dei docenti e dall'analisi sistematica svolta nelle seguenti aree: comportamento con gli adulti, con i compagni, verso le attività proposte;
2. Obiettivi e metodologie che si intendono attuare per le seguenti aree:

area COGNITIVA, area NEURO-PSICOMOTORIA, area dell'AUTONOMIA, area AFFETTIVO RELAZIONALE, area LINGUISTICO COMUNICAZIONALE e area degli APPRENDIMENTI in cui è importante specificare se l'alunno/a segue la programmazione:

⊗ normale o della classe/sezione (eventualmente con particolari accorgimenti come, ad esempio, la guida/mediatore dell'insegnante di sostegno - pensiamo ad es. ad alunni ciechi che hanno bisogno della trascrizione in Braille o sordi che hanno bisogno della traduzione in LIS, ecc.);

⊗ per obiettivi minimi (cioè obiettivi più "bassi", essenziali, perseguibili attraverso un percorso di apprendimento ridotto/semplificato nei contenuti che restano però paralleli a quelli della classe);

⊗ individualizzata (percorso educativo-didattico flessibile che si discosta, senza stravolgerlo, dal piano didattico elaborato per la classe in modo da adattare obiettivi e contenuti, metodi, strumenti e verifiche alle esigenze specifiche dell'alunno);

⊗ differenziata (programmazione che, come previsto per legge, prevede un percorso personalizzato con obiettivi e contenuti anche diversi da quelli dei compagni; in questo caso le verifiche, compreso l'esame finale, devono essere effettuate attraverso prove differenti, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati e quindi idonee a valutare il raggiungimento di tali obiettivi personalizzati).

3. Le modalità di verifica e valutazione che si intendono utilizzare.

Di tale piano deve essere data una copia allo specialista di riferimento e una copia alla segreteria didattica dell'Istituto che provvederà ad inserire il documento nel fascicolo dello studente. Entrambe le copie devono essere approvate dalla famiglia che è chiamata a firmare per consenso.

#### **Relazione di fine anno (ALLEGATO 4)**

Raccolte tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, le insegnanti di sostegno, di tutti gli ordini di scuola, devono redigere una relazione di fine anno scolastico, contenente:

1. Analisi del rapporto con il gruppo classe, con l'insegnante di sostegno e partecipazione
2. Rapporti con la famiglia (e gli specialisti)
3. Modalità e metodologie d'intervento
4. Contenuti
5. Verifica e valutazione del processo di apprendimento
6. Situazione finale

**Siziano, 30 settembre 2018**

**Le figure strumentali  
Prof.ssa Adalgisa Vergari  
Ins. Daniela Magani**